



LA NOSTRA MISSIONE QUOTIDIANA

Qual è la missione che tu, Signore, vuoi oggi da me? Sì, nei momenti di scoramento ci piacerebbe tanto poter salpare verso paesi lontani, educare popoli differenti, lasciare ciò che abbiamo verso nuove avventure. Abbiamo un'idea romantica e romanzata della missione, che difficilmente rientra nei tuoi parametri. Perché l'unica grande missione che ci affidi è amare come siamo e dove siamo le persone con cui siamo. Se non ci richiudiamo nelle nostre case, ma ci facciamo trovare sulla strada, è la missione a venirci incontro. Il nostro compito è sempre quello di dare noi stessi, possibilmente nella gioia e nella pace, con le nostre risorse, a volte ampie, a volte no; nel posto in cui siamo, a volte confortevole, a volte no; tra le persone di cui siamo circondati, a volte piacevoli, a volte no. Abbiamo scelto chi ha costruito con noi una famiglia; gli altri componenti ce li siamo ritrovati. Abbiamo scelto il luogo dove vivere, ma i suoi abitanti ce li siamo ritrovati. Abbiamo scelto le amicizie più preziose, ma ogni giorno dobbiamo costruire il mondo con colleghi ed estranei con cui collaborare. Sono loro i beneficiari della nostra testimonianza. A loro servizio dobbiamo mettere la nostra vita. Tu ci stai aspettando proprio lì.

Il Papa. «Democrazia non in buona salute»

Dalle parole del Papa a Trieste: "Il perno della democrazia è la partecipazione. E la partecipazione non si improvvisa: si impara da ragazzi, da giovani, e va allenata, anche al senso critico rispetto alle tentazioni ideologiche e populistiche. Occorre promuovere un dialogo fecondo con la comunità civile e con le istituzioni politiche perché, illuminandoci a vicenda e liberandoci dalle scorie dell'ideologia, possiamo avviare una riflessione comune in special modo sui temi legati alla vita umana e alla dignità della persona. Infatti un popolo si tiene insieme per i legami che lo costituiscono, e i legami si rafforzano quando ciascuno è valorizzato. La democrazia richiede sempre il passaggio dal parteggiare al partecipare, dal "fare il tifo" al dialogare. Finché il nostro sistema economico-sociale produrrà ancora una vittima e ci sarà una sola persona scartata, non ci potrà essere la festa della fraternità universale. Tutti devono sentirsi parte di un progetto di comunità; nessuno deve sentirsi inutile. Certe forme di assistenzialismo che non riconoscono la dignità delle persone sono ipocrisia sociale. E l'indifferenza è un cancro della democrazia. Non bisogna farsi ingannare da soluzioni facili. E i cattolici in questo senso, hanno qualcosa da dire. Non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata. Ciò significa non tanto pretendere di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico. Abbiamo qualcosa da dire, ma non per difendere privilegi. Dobbiamo essere voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce. Questo è l'amore politico. A questa carità politica è chiamata tutta la comunità cristiana, nella distinzione dei ministeri e dei carismi".

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



15^a settimana del Tempo ordinario 14-20 luglio 2024

Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri... Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

In missione per conto di Gesù

Anche oggi capita di essere in missione per conto di altri: il proprio superiore, la propria ditta, la propria patria. Spesso si riceve un obiettivo chiaro e concreto, ma anche lo stile è importante e deve incarnare la filosofia di chi ci ha inviato.

Nel Vangelo di Marco che leggiamo oggi, Gesù incarica i Dodici di guarire gli infermi e scacciare gli spiriti impuri (il male, nelle forme in cui si sarebbe incontrato), di proclamare la necessità della conversione e della fede nell'avvento del Regno di Dio.

Lo stile indicato è però differente da quello di molti guaritori e predicatori: è sobrio e pieno di fiducia nella Provvidenza di Dio, lontano da ogni interesse personale; è un annuncio svolto a coppie, perché la prima testimonianza del regno dell'amore è quella dell'aiuto reciproco e della collaborazione; è chiaro e determinato: è pronto ad andare altrove, se non accolto o ascoltato: ci sono altri che meritano questa possibilità, indipendentemente da come reagiranno a essa.

Tutti i cristiani hanno una missione da Gesù: si tratta di incarnare l'amore nell'ambito in cui la vita ci porta. Riusciremo ad assumere lo stile che lui desidererebbe? Gli altri saprebbero riconoscerci come cristiani, pur non sapendolo con certezza? Il Signore loderebbe i nostri atteggiamenti quotidiani? Se vogliamo essere suoi degni discepoli e portarlo davvero ai nostri fratelli, sono domande che ci dobbiamo fare.

CALENDARIO SETTIMANALE *Quindicesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 14 15° DEL TEMPO ORDINARIO Am 7,12-15; Sal 84 (85); Ef 1,3-14; Mc 6,7-13	<b style="color: magenta;">Festa del Preziosissimo Sangue di Gesù - "Sagra del Prezioso 2024" - Festa della comunità S. Messa ore 10.00 <b style="color: blue;">Animata dalla Schola Cantorum - Bella don Pietro\Vivi e defunti fam. Carollo e Trenti
Lunedì 15 S. Bonaventura	S. Messa ore 18.00 Calgaro Bellarmino
Martedì 16 B. V. Maria del Monte Carmelo	S. Messa ore 18.00 Diletta, Simeone, Ugo e familiari
Mercoledì 17 S. Alessio	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile
Giovedì 18 S. Marino	S. Messa ore 18.00 Carlassare Giovanni e Zordan Maria
Venerdì 19 S. Arsenio	S. Messa ore 18.00 Elisabetta e Simonetta
Sabato 20 S. Apollinare	S. Messa ore 18.30 Zorzi Rosa e defunti fam. Zorzi\Carollo Placido\Calgaro Angelo (via M. Polo)\Zorzi Teresa e Zordan Vittorio
Domenica 21 16° DEL TEMPO ORDINARIO Ger 23,1-6; Sal 22 (23); Ef 2,13-18; Mc 6,30-34	S. Messa ore 10.00 50° Matrimonio Lorenzato Corrado-Savin Patrizia - Dal Zotto Pierantonio e familiari S. Messa ore 18.00 <b style="color: blue;">Festa a Casale - Giuseppe e vivi e defunti del Gruppo Casale

SAGRA - Il termine **sagra** ha origine latina (sacrum = sacro); come pure il termine **festa** (da festum = ricorrenza sacra). La Sagra è una festa religiosa e popolare. Quindi, per essere tale, deve coinvolgere tutta (magari!) la popolazione. E' (dovrebbe essere!) la festa di tutti, senza distinzioni, nella piazza (Agora!) del paese, dove si vive quotidianamente. La festa dove tutti si possono sentire fratelli e sorelle, accolti e coinvolti. La celebrazione della propria "sagra" (nel significato vero) dovrebbe quindi occupare i primi posti nel menù della vita paesana (comunitaria).



Partiti, proclamarono che la gente si convertisse (Mc 6,12)

Il brano evangelico di questa domenica è un riassunto dell'attività di Gesù e ci fa conoscere le consegne che egli dà ai Dodici, quando comincia ad inviarli. Marco ha già detto che Gesù aveva scelto gli apostoli tra i discepoli "perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni" (Mc 3,13-19). Per Gesù, la comunione con Lui precede e nutre la missione: non si può annunciare ciò che non si vive. I Dodici l'hanno accompagnato da un certo tempo, hanno ascoltato i suoi insegnamenti, hanno vissuto con Lui una vita comune, fatta di ascolto, di compassione, di attenzione alle persone ed anche di sudore, di polvere, di fame e di sete. Ora devono lanciarsi anche loro predicando la conversione e offrendo la "buona notizia", e non solo a parole. Soprattutto con i loro atteggiamenti di attenzione, di pazienza, di ascolto e di condivisione. Ed essi vanno, staccati da tutto. La loro testimonianza nasce da una fede che si manifesta nella semplicità, nella libertà da preoccupazioni e dalla nostalgia degli affetti. I Dodici vanno come inviati per iniziativa di Dio predicando la conversione. Lo fanno innanzitutto con la testimonianza della vita: essi hanno lasciato tutto e hanno trovato il senso dell'esistenza in Gesù. Così chi ascolta il loro annuncio può trovare in Gesù il "tutto" che dà senso nuovo a tutto. Obiettivo della missione, infatti, è proporre la persona di Gesù e i suoi gesti di liberazione.

Nota Bene	Durante la Sagra, in Centro Parrocchiale, è aperta una ricchissima Pesca di Beneficenza. Il ricavato è un prezioso aiuto per la nostra comunità. Un Grazie a tutti.
Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474.
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Battesimo	Domenica 6 ottobre, durante la S. Messa delle ore 10,00, viene celebrato il Battesimo comunitario. Rivolgersi a don Luigi e a Oriella e Pierfranco (3478038740).
Camposcuola	Viene organizzato dal 4 al 8 settembre, a Posina, il Camposcuola diviso in due gruppi: uno comprende i ragazzi dalla seconda alla quinta elementare, il secondo i ragazzi di prima e seconda media. Il titolo del campo è "Con un soffio. Il segreto della soffitta". Un Grazie agli organizzatori e un grande augurio a tutti.
Uscite	Hera – Energia elettrica: 11,43+50,42+153,31\Per fiori chiesa 60,00.
Entrate	Offerte in chiesa 275,62\Altre offerte 32,00+5,00+50,00+20,00+40,00\Stampa 5,00\Per lavori 10,00\Visita malati 50,00\Per fiori chiesa 10,00.